

Disabilità e *International Classification of Functioning* - ICF

Definire la disabilità come uno scostamento rispetto alle abilità previste dalla norma significa chiarire innanzitutto cosa si intende per "normale". Le disabilità possono inoltre interessare piani differenti (fisico, psichico o sensoriale) e mostrare livelli di gravità diversi o, ancora, essere di tipo permanente o transitorio, connotarsi per un andamento progressivo o regressivo. Le varianti che possono essere considerate sono molteplici, quindi è fondamentale chiarire quali sono i criteri alla base delle definizioni utilizzate.

Per classificare le diverse forme di disabilità, l'*Organizzazione Mondiale della Sanità* adotta un sistema che definisce insieme cosa è da considerarsi "salute" e cosa, di conseguenza, si discosta da essa, l'*International Classification of Functioning* o ICF. Questo sistema di classificazione è orientato ad osservare la persona in una prospettiva completa, che unisce l'aspetto sanitario a quello delle normali e quotidiane relazioni sociali dell'individuo, elaborando un profilo funzionale che interessa il piano biologico, sociale e personale. Il principio classificatorio ha segnato l'abbandono di una prospettiva concentrata sul singolo individuo a favore di una considerazione di più ampio respiro, che colloca e osserva la persona in relazione con l'ambiente e il contesto sociale. Le componenti del modello dell'ICF sono strutturate in cinque macroclassi: funzioni corporee (che includono le funzioni psicologiche e fisiologiche), strutture corporee (componenti del corpo a livello anatomico), attività (esecuzione di un'azione o un compito da parte di una persona), partecipazione (grado di coinvolgimento della persona in una situazione di vita) e fattori ambientali (elementi del con-

testo fisico e sociale che condizionano o concorrono a determinare le prestazioni di un individuo).

La disabilità

La legge n. 104/1992 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), pubblicata in G.U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O., all'art. 1 comma 1, recita: "La Repubblica: a) garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della *persona handicappata* e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società".

All'art. 3 continua indicando i soggetti aventi diritto: "1. È persona handicappata colui che *presenta una minorazione* fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. [...] 3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità".

Il termine inglese *handicap* (trasformatosi in Italia da portatore di handicap ad handicappato con connotati emarginanti e per lo più certamente stigmatizzanti) è stato usato finché la Convenzione ONU ha introdotto l'espressione "persons with disabilities". La **disabilità** è qualsiasi limitazione o perdita della capacità di effettuare un'attività secondo i modi e l'ampiezza di una persona normale. C'è quindi uno scostamento rispetto a quello che dovrebbe essere considerato il "livello" normalmente atteso.

Si distinguono *disabilità transitorie* e *permanenti*, *irreversibili*, *progressive* o *regressive*. Sono la conseguenza diretta di una menomazione o il risultato della reazione del soggetto alla menomazione fisica, psicologica o sensoriale o di altra natura.

Le diverse tipologie di disabilità possono essere suddivise in **disabilità fisiche** e **sensoriali**.

Tra le **disabilità fisiche** la più comune è la ridotta mobilità. L'inabilità può essere temporanea o permanente, a seconda delle cause all'origine e del maggiore o minore livello di gravità. Le esigenze delle persone con disabilità motoria che sono in grado di camminare, lentamente o con difficoltà, riguardano per esempio:

1. poter seguire i propri tempi/ritmi;
2. aver aiuto per superare gradini, dislivelli;
3. evitare superfici troppo lisce e sdruciolevoli;
4. avere sostegni cui appoggiarsi lungo i percorsi.

Tra le **disabilità sensoriali** figurano le **limitazioni visive** e quelle **uditive**, le **disabilità mentali** e **psichiche** e altre forme di disabilità (persone con problemi di orientamento e di comunicazione, difficoltà nell'orientamento e nelle capacità di attenzione).

Riguardo alle **limitazioni visive** va precisato che:

- solo una ridotta percentuale delle persone con limitazioni visive è del tutto non vedente;
- le persone con limitazioni visive incontrano difficoltà nella mobilità, nell'orientamento e nella comunicazione;
- le persone con limitazioni visive gravi utilizzano il Braille;
- le persone del tutto non vedenti usano il bastone bianco o il cane-guida.

Disabilità e *International Classification of Functioning* - ICF

2

Nel caso delle **limitazioni uditive** bisogna ricordare che:

- la conseguenza di una limitazione uditiva in un'età precoce è il ritardo della produzione verbale e della comunicazione;
- l'area della comprensione orale è compromessa;
- i soggetti devono apprendere la lettura labiale;
- i soggetti con ipoacusia tendono ad isolarsi.

Le **disabilità mentali e psichiche** costituiscono l'area della disabilità che si va ampliando e impegna enormi risorse. Investono tutte le fasce di età e l'interesse sociale e relazionale è notevole.

La disabilità manifesta i disturbi a livello di persona e viene a modificare lo sviluppo a seconda dell'età:

- nelle abilità sensomotorie;
- nelle abilità di comunicazione;
- nelle abilità di autonomia;
- nelle abilità sociali, capacità cioè di interagire con gli altri, partecipazione alle attività di gruppo o nell'assunzione di responsabilità lavorative e civiche;
- nelle abilità scolastiche e loro utilizzazione nelle attività quotidiane;
- nella gestione dei problemi;

Nel tempo la disabilità ha assunto una lettura principalmente sociale e precisamente all'insieme di condizioni potenzialmente restrittive derivanti da un fallimento della società nel soddisfare i bisogni delle persone e nel consentire loro di mettere a frutto le proprie capacità (Commissione Europea, *Delivering e Accessibility*, 26 settembre 2002). Nell'Unione Europea si valuta a circa 40 milioni il numero delle persone con disabilità. Da questa cifra sono esclusi i disabili temporanei, cioè coloro che per un periodo temporaneo si trovano in uno stato di disabilità, in conseguenza per esempio di incidenti o interventi chirurgici.

L'International Classification of Functioning (ICF)

La classificazione utilizzata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è l'*International Classification of Functioning (ICF)*, che valuta lo stato di "salute" e di quanto ciascuno se ne discosti. Questa classificazione riguarda tutti, ha uso e valore universali e conduce all'utilizzo di un linguaggio comune sulla salute e sulla disabilità.

Questo sistema di classificazione impegna una serie di categorie raggruppate e ordinate secondo il criterio del *modello biopsicosociale*, che considera la persona nella sua globalità, osservandola dal punto di vista sanitario e nelle sue usuali e quotidiane relazioni sociali.

L'ICF classifica, cataloga e raccoglie informazioni in modo descrittivo e fornisce un quadro completo, che permette di delineare il **profilo funzionale** di una persona di tipo multidimensionale, tenendo conto del suo funzionamento umano a tutti i livelli, biologico, personale e sociale.

Si utilizza a tal fine una lista di controllo (checklist). Questa lista, che utilizza specifiche categorie, restituisce una descrizione del tutto neutrale del funzionamento di una persona e degli elementi che determinano la sua condizione di salute.

L'ICF poggia su **cinque macroclassi**, quali componenti della classificazione:

- **funzioni corporee** (funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche);
- **strutture corporee** (parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti);
- **attività** (esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo);
- **partecipazione** (coinvolgimento di un individuo in una situazione di vita);
- **fattori ambientali** (caratteristiche, del mondo fisico, sociale e degli

atteggiamenti, che possono avere effetto, essere determinanti sulle prestazioni di un individuo in un determinato contesto).

Le macroclassi si suddividono poi in ulteriori *classi* e *sottoclassi*.

Utilizzando dei *qualificatori* legati alle molteplici voci classificate, ogni soggetto può essere descritto con il suo funzionamento.

La disabilità, inclusa, inserita e collocata nel contesto di riferimento nel quale la persona vive, dove esprime le proprie capacità e manifesta i suoi bisogni, diventa la conseguenza o il risultato di tutta una serie di fattori personali e ambientali.

In questo modo "amplificato" è possibile "quantificare" i soggetti appartenenti alle categorie deboli (per esempio, gli anziani).

L'ICF si basa sul **funzionamento**, cioè su quello che una persona è in grado di fare (aspetti positivi). Indica le componenti della salute e non classifica le conseguenze delle malattie.

Al posto dei termini menomazione, disabilità e handicap, usa specificamente le seguenti categorie: **funzioni** e **strutture corporee, attività e partecipazione**.

Le difficoltà a fare della persona nel funzionamento, i suoi aspetti negativi, descrivono la "disabilità" o, più precisamente, la difficoltà del funzionamento che la persona incontra nella sua partecipazione nel contesto. Questo criterio classificatorio ha consentito il passaggio da un'ottica individuale ad un approccio socio-relazionale della disabilità e del funzionamento della persona.

La condizione di salute è strettamente connessa e in relazione con l'ambiente e la sua misurazione permette di individuare gli ostacoli da rimuovere e gli interventi da effettuare. C'è infatti un'interconnessione tra condizioni fisiche, funzioni e strutture corporee, attività personali e partecipazione sociale, fattori contestuali, ambientali e personali.

Disabilità e *International Classification of Functioning* - ICF

Le componenti dell'ICF sono:

- **Condizioni fisiche.**
- **Strutture corporee, parti strutturali o anatomiche del corpo**, classificati secondo i sistemi corporei.
- **Attività**, esecuzione di un compito o di un'azione di una persona.
- **Fattori contestuali**, che rappresentano l'intero ambiente socio-culturale e relazionale della vita e della conduzione dell'esistenza di un individuo.

I fattori contestuali comprendono i **fattori ambientali** e i **fattori personali**.

I **fattori ambientali**, cioè il mondo esterno e il contesto di vita della persona, comprendono l'ambiente fisico, sociale e degli atteggiamenti in cui le persone vivono. Questi fattori sono esterni agli individui. Questa componente è composta da cinque capitoli:

1. prodotti e tecnologia;
2. ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo;
3. relazioni e sostegno sociale;
4. atteggiamenti;
5. servizi, sistemi e politiche.

I **fattori personali**, cioè correlati alla persona (età, sesso, classe sociale, stili comportamentali), sono il background personale della vita e dell'esistenza di un individuo. Rappresentano le caratteristiche dell'individuo che non fanno parte della condizione di salute e degli stati di salute e comprendono il sesso, la razza, l'età, altre condizioni di salute,

la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, l'educazione ricevuta, la capacità di adattamento, l'istruzione, la professione e l'esperienza passata e attuale, modelli di comportamento generali e stili caratteriali.

- **Funzioni e strutture corporee.**

Le funzioni corporee e le strutture corporee descrivono le parti strutturali e anatomiche del corpo (organi e parti dell'organismo nelle sue diverse componenti, classificate secondo i sistemi corporei) e dicono della dimensione corpo della persona. Queste sono:

- funzioni mentali (strutture del sistema nervoso);
- funzioni sensoriali e dolore (occhio, orecchio e strutture correlate);
- funzioni della voce e dell'eloquio (strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio);
- funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio (strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico, apparato respiratorio);
- funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino (strutture correlate apparato digerente, sistemi metabolico ed endocrino);
- funzioni genitourinarie e riproduttive (strutture correlate al sistema genitourinario e riproduttivo);
- funzioni neuromuscoloscheletriche e correlate al movimento (strutture correlate al movimento);
- funzioni della cute e delle strutture correlate (cute e strutture correlate).

- **Attività e partecipazione.**

I domini per la componente attività e partecipazione, che indicano rispettivamente l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo e il coinvolgimento in una situazione di vita, sono presentati in un unico elenco che copre l'intera gamma delle aree di vita della persona.

- Cap. 1. Apprendimento e applicazione delle conoscenze.
- Cap. 2. Compiti e richieste generali.
- Cap. 3. Comunicazione.
- Cap. 4. Movimento.
- Cap. 5. Cura della propria persona.
- Cap. 6. Attività domestiche.
- Cap. 7. Interazioni interpersonali.
- Cap. 8. Attività di vita fondamentali.
- Cap. 9. Vita sociale, civile e di comunità.

I fattori rappresentati nello schema di ICF, integrandosi e influenzandosi tra loro, indicano la situazione di salute di una persona.

Se agiscono in sinergia tra loro, l'individuo sarà sano, altrimenti sarà malato o disabile o emarginato o con bisogni educativi speciali ciascuno descritto nella sua situazione di vita quotidiana, in relazione al suo contesto ambientale e sottolineandone l'individualità di persona, ma soprattutto evidenziandone l'unicità e la globalità nel suo essere partecipe e "funzionante" oppure ostacolato.



Per approfondire <http://www.centropaolovi.it/portale/attachments/article/127/AeR01-2013.pdf#page=24>
Sitografia
<http://www.webaccessibile.org/normative/abi-accessibilita-dellhome-banking/11-definizioni-di-disabilita/>
http://www.educare.it/Handicap/la_classificazione_icf.htm#classificazione
<http://www.who.int/classifications/icf/en/>
<http://apps.who.int/classifications/icfbrowser/>
http://ustfoggia.it/documenti/cosa_icf.pdf